Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 16 Novembre — Numero 265

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Inaugurazione della 2ª Sessione della XX Legislatura

S. M. il Re ha inaugurato stamane, col consueto solenne rito, la seconda Sessione della XX Legislatura del Parlamento Nazionale nella grande Aula del Palazzo di Montecitorio.

S. M. il Re, in carrozza di gran gala, colle LL. AA. RR. il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova, seguito da altre carrozze in cui erano i personaggi delle RR. Case militare e civile, giunse alle ore 11 al Palazzo di Montecitorio.

Lungo il percorso dalla Reggia al Palazzo del Parlamento erano schierate le truppe della guarnigione in alta tenuta, e la campana di Montecitorio ha suonato a distesa durante il tempo impiegato da S. M. per recarsi da un posto all'altro.

Innanzi la gran porta di Montecitorio era costruito un padiglione, sotto il quale S. M. il Re coi RR. Principi venne ricevuto dalle deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati, dalle LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, dai Ministri Segretari di Stato ed accompagnato nell'Aula, dove erano convenuti i Senatori ed i Deputati.

Pochi minuti prima era giunta S. M. la Regina con S. A. R. la Principessa di Napoli, seguito dalle loro dame e dai cavalieri d'onore.

Le deputazioni del Senato e della Camera hanno ricevuto S. M. e S. A. R., accompagnandole fino alla tribuna Reale.

Le LL. MM. ed i Principi, al loro ingresso nell'Aula, sono stati salutati da vivi applausi dai membri del Parlamento e dagli invitati affollati nelle tribune.

S. M. il Re si è seduto sul trono avendo ai lati i RR. Principi ed intorno al trono le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato ed i grandi dignitari di Corte.

Il Corpo diplomatico, in grande uniforme, assisteva alla Seduta da una tribuna riservata.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, presi gli ordini da S. M., ha invitato i signori Senatori e Deputati a sedere, e quindi S. M. il Re, sorto in piedi, ha pronunziato il seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

L'anno che volge al suo termine, allietato sul principio da feste intese a commemorare le prime mosse del risorgimento italiano, e il primo giubileo delle istituzioni nazionali, si oscurò poi per disordini, i quali perturbarono il Paese, e profondamente contristarono l'animo Mio.

Ristabilita la calma, per il buon senso delle popolazioni, e pel contegno ammirabile dell'esercito, che seppe, in circostanze difficilissime, adempiere, con abnegazione e devozione illimitata, a doveri assai penosi, per chi comandava e per chi obbediva, dobbiamo ora, per quanto è da noi, rimuovere ogni causa di nuovi dolori, e conseguire quella pacificazione degli animi che è la migliore garanzia dell'ordine pubblico. (*Applausi*).

Se in alcuni luoghi i tumulti derivarono da una propaganda antipatriottica, e da un vero spirito di ribellione, in altre parti d'Italia scoppiarono per effetto di un disagio economico, abilmente sfruttato; e tristissime ne furono le conseguenze.

Il Padre della Patria disse un giorno che i popoli amano e pregiano le istituzioni in ragione dei beneficî che loro apportano.

Il più grande beneficio che aspettano oggi gli Italiani è quello della tranquillità, per poter raggiungere, col lavoro, quel migliore assetto sociale che è da tutti invocato.

Ma non è possibile lavoro proficuo senza il più assoluto rispetto alle leggi, alle istituzioni ed agli ordini sociali. (*Bene!*).

Le agitazioni illegali, le sterili convulsioni, i moti inconsulti, ad altro non possono riescire se non ad aumentare il malessere, ad indugiare ogni progresso, a menomare le pubbliche libertà.

Il Mio cuore anela l'istante in cui, nella sicurezza accertata che non potranno rinnovarsi giorni nefasti come quelli che deploriamo, Io potrò far uso del più gradito fra i diritti che mi conferisce lo Statuto, restituendo alle loro famiglie (*Applausi*) quegli sconsigliati che, illusi da fallaci speranze fatte ad essi balenare, furono vittime della forma ingannatrice e perversa sotto cui vennero propagate nelle masse, aspirazioni umanitarie. (*Qualche applauso*).

Ad affrettare quel giorno, al Mio popolo che con Me si addolora e si allieta, che nella lunga corrispondenza di affetti ieri gioiva d'un fausto avvenimento della Mia Casa, al Mio popolo Mi volgo, fidente e sicuro che vorrà confortare il Mio Governo nell'opera santa e desiderata di risanare al più presto dolorose piaghe non ancora rimarginate. (*Bene!*).

Le nostre relazioni con tutte le Potenze sono cordialissime. Ne è prova il modo con cui fu risposto alla iniziativa che il Mio Governo ha creduto di prendere in questioni che altamente interessano la pace e la tranquillità del mondo civile.

La sistemazione dell'isola di Creta è avviata ad una soluzione soddisfacente. E fra pochi giorni si riunirà, in Roma, una conferenza a cui abbiamo invitate tutte le Potenze d'Europa: scopo di essa, il cercare, con mezzi corrispondenti alla civiltà odierna, di mettere un freno a propositi criminosi, i quali anche testè si manifestarono nella forma più orrenda, coll'assassinio di una Augusta Donna, buona e caritatevole. (*Applausi prolungati*).

In Africa, è fermo proposito Nostro di seguire una politica di pace e di raccoglimento, quale si conviene ai Nostri intendimenti coloniali, ed ai Nostri interessi in Europa.

All'interno, si veglierà a tenere le istituzioni e le franchigie statutarie in così elevata sfera da imporne il rispetto e la leale osservanza.

Urge provvedere affinchè le rappresentanze, le quali sorgono dal voto popolare, siano scelte colla lealtà e colla indipendenza necessaria, per riescire la vera espressione della volontà degli elettori.

È suprema necessità sociale e politica tener alto il prestigio della giustizia; ed il migliorare le procedure penali e civili, alla stregua dell'esperienza e del progresso della scienza giuridica, sarà argomento de vostri studii.

Il Mio Governo seguirà, nei rapporti colla Chiesa, quella politica di libertà che è fondata nelle tradizioni e nel sentimento del popolo italiano; e, riverente sempre alla religione, saprà custodire, in ogni caso, i diritti della potestà civile. (*Applausi*).

Vi saranno ripresentate proposte per migliorare le condizioni di quella parte del clero che trovasi in rapporto più diretto colle popolazioni, e che eserciterà le sue funzioni, inspirandosi ai doveri che ha verso la religione e verso la patria. (*Bene!*).

Le condizioni finanziarie del Paese si mantengono soddisfacenti, e miglioreranno col risveglio della sua attività economica. E di questo se ne ebbe una splendida prova, nel successo dell'Esposizione nazionale che tanto lustro diede in questi ultimi mesi alla nostra cara e benemerita città di Torino. (*Vivi applausi*).

Tale risveglio sarà seguito da più fervida operosità nei varii rami della produzione e del commercio.

Speciali cure saranno rivolte all'agricoltura, nel cui incremento dobbiamo confidare; e vi raccomando lo studio amorevole di quelle proposte che possano rendere più agevoli e più proficue le condizioni del lavoro agricolo ed industriale. (*Applausi*).

Cercando di attenuare le asprezze delle leggi d'imposta, fin dove è possibile senza venir meno alla solidità del bilancio, a cui strettamente si connettono gli interessi economici della Nazione, sarà studio del Mio Governo di fare, con un'amministrazione prudente ed oculata, il miglior uso delle risorse pubbliche, in modo da alleggerire i pesi e le sofferenze, là dove sono maggiori; e vi saranno presentate all'uopo delle proposte, le quali ci avvieranno anche, colla cautela voluta in simile materia, a quella più equa ripartizione di gravezze e di tributi che la giustizia, la scienza e la ragione di Stato impongono.

I nuovi ordinamenti dell'esercito, appena compiuti, dovettero sottoporsi a dura prova, che superarono assai felicemente; e dopo alcuni ritocchi riconosciuti necessarii, avranno raggiunto quella relativa stabilità che è desiderabile in ogni opera umana.

Pur tenendo in gelosa cura il bilancio dello Stato, porteremo gradatamente le nostre forze di mare, e per numero e per qualità di navi, a quell'altezza che la nostra situazione geografica, e la difesa dei nostri legittimi interessi richiedono; mettendole in relazione agli aumenti portati dagli altri grandi Stati d'Europa alle loro flotte. (*Applausi*).

Sarà opera saggia favorire l'incremento razionale dei lavori pubblici e le iniziative private, specialmente nelle costruzioni ferroviarie; traendo il miglior frutto da tutte le forze disponibili; corrispondendo, coi voluti mezzi, allo sviluppo crescente del traffico; migliorando e risanando gradualmente terre paludose, plaghe incolte, regioni insalubri; provvedendo a rimboscare i nostri monti ed a regolare i corsi dei nostri torrenti; e sarà anche provvido studiare il modo di fornire d'acqua ampie Provincie che ancora ne difettano. (*Applausi*).

Tutto ciò, che costituisce un programma di lavoro di lunga lena, già in parte iniziato, sarà, in ragione dei mezzi disponibili, proseguito colla più viva sollecitudine dal Mio Governo, che cercherà pure di risolvere, senza danno della finanza, un gran problema di previdenza a vantaggio del numeroso personale delle amministrazioni ferroviarie.

Per la pubblica istruzione, le proposte che vi saranno fatte, tendenti all'educare oltrechè all'istruire, mirano ad infondere maggiormente nella gioventù il sentimento della disciplina e del dovere; a costituire nella scuola popolare un vivaio di cittadini e di soldati; a preparare in modo razionale i giovani alla vita pratica cui, per condizioni proprie saranno più probabilmente destinati; indirizzando, mediante scuole adatte, quelli della campagna all'arte agricola; ed all'arte industriale quelli delle città. La scuola tecnica deve essere fatta centro delle scuole professionali, ed il liceo deve ammodernarsi collo studio delle lingue vive.

Il concetto della autonomia delle Università essendo ormai maturo, vi sarà proposto di attuarlo.

Vi sarà pure proposto di risolvere la diuturna questione delle gallerie fidecomissarie in modo da tener conto, colla dovuta equità, dei rispettivi diritti.

Da lungo tempo è invocato, promesso ed atteso l'assetto del personale postale e telegrafico; sarà atto di giustizia il non ritardarlo maggiormente. Sistemato il personale, saranno anche rese più facili le riforme necessarie all'ordinamento di taluni dei servizi che più interessano le nostre relazioni commerciali.

Signori Senatori! Signori Deputati!

L'azione nostra nel concerto delle Potenze è sempre stata diretta, insieme a quella dei nostri alleati, ad un intento supremo che è nella coscienza di tutti, al mantenimento della pace. Perciò ci siamo affrettati ad annuire alla generosa iniziativa di un Sovrano amico, per studiare, in un Congresso europeo, intorno alla possibilità del disarmo. (*Commenti*). Aspettando la soluzione che potrà avere il grave problema, volgiamo con piena fiducia lo sguardo all'avvenire.

L'Italia ha bisogno di pace all'estero ed all'interno, per dedicarsi con un'amministrazione austera, con riforme tributarie prudenti ed equanimi, con giustizia serena al conseguimento del vero bene dei suoi figli.

Il raggiungere questa mèta sia per Voi il supremo scopo, il maggior conforto; come fu sempre per Me l'ambizione della Mia vita, la gloria desiderata del Mio regno. (*Vivissimi e prolungati applausi — Viva il Re!*).

CAMERA DEI DEPUTATI

Deputazioni estratte a sorte per ricevere all'inaugurazione della 2ª Sessione della XX Legislatura S. M. il Re ed i Reali Principi:

Colletti — De Michele — Poggi — Matteucci — D'Alife — Simeoni — De Bellis — De Bernardis — Fulci Nicolò — Menafoglio — Piccolo-Cupani — Lovito.

S. M. la Regina e le Reali Principesse:

Cocuzza — Farina Emilio — Sonnino — Falconi — Stelluti-Scala — Del Balzo Girolamo — Giusso — Cao-Pinna — Carboni-Boi — Mezzanotte — Ottavi — Bacci.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. CCCXXXV. (Dato a Monza il 19 ottobre 1898), col quale si autorizza il R. Istituto di Scienze Sociali « Cesare Alfieri » in Firenze ad accettare un immobile donatogli dalle signore marchesa Luisa Visconti-Venosta nata Alfieri di Sostegno e Adele Alfieri di Sostegno.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 agosto 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bari.*

SIRE!

Col 2 settembre prossimo venturo scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Bari.

Molti provvedimenti sono stati adottati per la sistemazione di quella azienda. Ma ne restano alcuni altri, di non lieve importanza, che non possono avere tutta la loro piena esecuzione nel periodo ordinario di tre mesi, come quelli relativi a' ruoli delle tasse focatico, esercizio, rivendita e domestici, al riordinamento dei servizi delle guardie campestri e municipali, di quelle dei sussidii caritatevoli, al dazio consumo, alla trasformazione dei debiti comunali, ecc.

Fa d'uopo quindi che sieno prorogati i poteri di quel R. Commissario; ed a tale intento mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di

Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 15 maggio p. p., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Bari, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei carabinieri Reali

Con R. decreto del 19 ottobre 1898:

Giusto Gastone, tenente 2 alpini, trasferito nell'arma e destinato tenenza Lecce, legione Bari.

Biamonti Achille, id. 94 fanteria, id. id. id. Caltanissetta, id. Palermo.

Di Prisco Giuseppe, sottotenente legione Napoli, promosso tenente id. id. Torre del Greco, id. Napoli.

Inganni Domenico, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente id. legione Allievi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

De Risi cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Milano, (R. decreto 3 aprile 1898); l'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Vigo Domenico, capitano id. per motivi di famiglia, a Milano, ammesso, a datare dal 13 ottobre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Vigo Domenico, id. in aspettativa a Milano, richiamato in servizio 11 fanteria.

Volpino Emilio, sottotenente 34 fanteria, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto tra gli ufficiali di complemento (distretto Ferrara), ed assegnato per mobilitazione al deposito fanteria Ferrara.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Belloni Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Milano, ammesso, a datare dal 1° novembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Belloni Giuseppe, id. in aspettativa a Milano, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Alessandria.

Penna Enrico, id. reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Con R. decreto del 30 ottobre 1898:

Pezzani nobile Antonio, capitano reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Giunti Leonardo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Napoli, ammesso, a datare dal 24 ottobre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Giunti Leonardo, id. in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Lucca.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 3 novembre 1898:

Viganoni cav. Carlo, tenente colonnello aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, cessa dalla carica anzidetta per compiuto quadriennio; nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Principe di Napoli e trasferito ispettorato artiglieria da campagna.

Robaglia cav. Antonio, maggiore reggimento artiglieria a cavallo, nominato aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Imbriaco cav. Pietro, tenente colonnello medico, vice direttore della Scuola d'applicazione di sanità militare, esonerato dalla carica suindicata e nominato direttore dell'Ospedale militare Firenze.

Sforza cav. Claudio, id. direttore Ospedale militare Padova, id. id. id. id. id. Bologna.

Caradonna cav. Antonino, id. Ospedale militare Bologna, nominato direttore Ospedale militare Padova.

Petrecca Michele, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, a Cercepiccola (Campobasso), ammesso, a datare dal 1° novembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, e richiamato in servizio Ospedale militare Salerno.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Massaioli Lorenzo, tenente commissario panificio Alessandria — Cignoni Luigi, id. direzione commissariato III corpo d'armata, e Zara Giuseppe, id. id. X id. (sezione Salerno), collocati in aspettativa per riduzione di corpo, a loro domanda, dal 1° novembre 1898.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Lovato Carlo, tenente contabile reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 3 novembre 1898:

Ricci Raffaele, capitano contabile panificio Foligno, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Bonaudo Angelo, tenente veterinario deposito allevamento cavalli Persano (sezione Paternò), promosso capitano e destinato reggimento cavalleggeri di Alessandria.

IMPIEGATI CIVILI

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Rosa Vincenzo, ragioniere principale di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato direzione artiglieria Mantova.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 4 settembre 1898:

Bosco Francesco, capotecnico principale di 3ª classe, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo, dal 16 ottobre 1898.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 settembre 1898:

Ferrero Francesco, capitano contabile distretto Firenze, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 ottobre 1898, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Rossi cav. Giuseppe, tenente generale — Cianchi cav. Cesare, id. — Tournon cav. Adriano, id. — Santanera cav. Giovanni, maggiore generale medico, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1898, ed inscritti nella riserva.

Montanari cav. Luigi id. — Ubaudi cav. Pietro, id. — Pabis cav. Emilio, id., id. id. dal 1° novembre 1898, ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 ottobre 1898:

Giuliani Francesco, sottotenente commissario distretto Pesaro, tolto dai ruoli in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 19 ottobre 1898:

Pais Sebastiano, sottotenente fanteria, distretto Cagliari, deposito Cagliari, considerato come dimissionario dal grado a senso del n. 14 dell'*Atto* 3 del corrente anno.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Baroni Alberto, sottotenente fanteria, distretto Piacenza, deposito Piacenza, accettata la dimissione dal grado.

Rossetti Igino, tenente contabile distretto Venezia, nato nel 1865, considerato come dimissionario dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 19 ottobre 1898:

Jacini conte Giovanni Battista, (Milano) capitano fanteria, 50° battaglione Varese — De Martino Giuseppe, (Napoli) tenente id., 237 id. Nola, e Perrone Luigi, (Napoli) id. id., distretto Napoli, accettate le dimissioni dal grado.

Gattola Ciro, (Nola) id. id., 184° battaglione Siena, considerato come dimissionario dal grado, a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Lunghetti Alfredo, (Siena) capitano fanteria, 187° battaglione, e Milano Federico, (Torino) sottotenente id. 3° id. Torino, accettate le dimissioni dal grado.

Barbieri Augusto, (Verona) id. id., 23 id. Casale, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 29 ottobre 1898:

Ambrogio Giuseppe, (Cuneo) tenente 2 alpini, battaglione Dronero, rimosso dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Faustini cav. Eugenio, capitano artiglieria (T), distretto Brescia, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Zinzani Ulisse, capitano contabile id. Roma, rimosso dal grado.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che nel giorno di mercoledì, 30 del corrente mese, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, Via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 38ª estrazione a sorte annuale delle Obbligazioni al portatore di L. 500 di capitale nominale al 5 per 0|0, emesse in virtù del decreto del Governo della Toscana 8 marzo 1860 e RR. decreti 8 luglio detto anno n. 4181, 10 febbraio 1861 n. 4653 e 19 febbraio 1862 n. 473, per procurare i fondi necessari a far fronte alle spese di costruzione della Ferrovia Maremmana cioè da Livorno al confine Pontificio, nonchè del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi sulle 85456 attualmente vigenti, sono in numero di 218 per la rendita annua complessiva di L. 5450, corrispondente al capitale nominale di L. 109,000, rimborsabili dal 1° gennaio 1899.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 14 novembre 1898.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione LUBRANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

15 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.85 5/8	97.85 5/8
	4 1/2 % *netto*	107.99 1/4	106.86 3/4
	4 % *netto*	99.68	97.68
	3 % *lordo*	62.17 1/2	60.97 1/2

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *presidente*

Adunanza del 3 novembre 1898.

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza, e colla presentazione delle pubblicazioni donate in omaggio.

Il prof. Vigilio Inama presenta una traduzione greca della canzone di Leopardi « All'Italia » fatta dal prof. Gaudenzio Frascotti, ed aggiunge: Il prof. Frascotti, già noto e lodato per eleganti traduzioni e composizioni in versi latini, dà prova, con questo nuovo lavoro, di conoscere assai bene la lingua greca e d'avere grande domestichezza cogli scrittori greci, soprattutto coi poeti. La traduzione è in metro elegiaco. Forse l'impeto ed il movimento lirico della canzone italiana si sarebbero potuti rendere più efficacemente colle forme metriche di qualche Ode di Pindaro, o di qualche Coro delle tragedie di Eschilo o di Sofocle che meglio corrispondono alle strofe nostre. Ma tuttavia anche il metro elegiaco, benchè di andatura più dimessa e tranquilla, può prestarsi benissimo a una poesia di carattere quasi guerre-

sco, quale è questa del Leopardi. Di fatti sono in metro elegiaco i canti di guerra di Callino e di Tirteo, e alcuni esametri dell'Iliade possono ben suonare come veri inni di guerra. E da Tirteo o da Omero tolse infatti il Frascotti gran parte delle parole e delle frasi da lui usate in questa traduzione. La quale può lodarsi sinceramente, per fedeltà al testo (quando si tenga conto che è traduzione metrica di versi italiani tutt'altro che facili) e per ricchezza e proprietà di lingua. Il prof. Frascotti smentisce, col fatto e coll'esempio, i lamenti che troppo spesso e troppo leggermente si sentono quasi ogni giorno ripetere, sul continuo decadimento degli studii latini e greci in Italia.

Il prof. Pietro Pavesi legge una commemorazione del dott. Eugenio Bottoni, socio corrispondente dell'Istituto, direttore della Regia Stazione di piscicoltura in Brescia.

Il prof. Antonio Martinazzoli legge una sua nota: « Intorno all'insegnamento della pedagogia in Italia; considerazioni e proposte ». Queste si riassumono nelle due seguenti: 1° Istituire presso le Università, che hanno la Facoltà di filosofia e lettere, un corso triennale di pedagogia « scientifica, morale e storica », obbligatoria per tutti quelli che vogliono darsi all'insegnamento; e che siffatto corso sia accompagnato e seguito da un tirocinio che valga a dimostrare e svolgere, dopo l'acquisto del sapere, le attitudini pratiche a bene adoperarlo nella scuola. 2° Rendere obbligatorio per gli studenti, di tutte le facoltà indistintamente, il corso annuale di pedagogia « giuridico morale », e conseguentemente istituirlo nelle Università ed in ogni Scuola di studii superiori, che non abbiano la facoltà di filosofia e lettere, come sarebbero le Scuole superiori di agricoltura, di commercio ed altre.

DIARIO ESTERO

Lord Kimberley, già ministro degli esteri nel precedente gabinetto Rosebery, ha pronunciato un discorso nel quale dichiarò che l'opposizione sostiene il gabinetto Salisbury nella questione dell'Egitto.

In un discorso pronunciato a Swindon, nella contea di Wiltshire, il presidente dell'ufficio coloniale, Ritchie, dichiarò che l'Inghilterra non ha intenzione di opporre ostacoli al commercio francese, ma che però essa è decisa a mantenere intatto il suo dominio sull'Egitto.

L'ex-ministro dell'interno del gabinetto Rosebery, sig. Asquith, ha pronunciato nella contea di Lancashire un discorso, nel quale, trattando della questione del Nilo, disse che l'Egitto deve essere aperto non solo al commercio esercitatovi con pieno diritto dall'Inghilterra, ma anche a quello delle altre nazioni. Dichiarò di buon augurio per l'avvenire il fatto che l'America e l'Inghilterra si sono riavvicinate nel momento in cui gli Stati-Uniti sono divenuti una Potenza coloniale. Disse che non sarà difficile mantenere l'accordo, avendo i due popoli identici interessi da promuovere e tutelare.

L'ex Sottosegretario al ministero degli esteri, Grey, tenne a Washington, nella contea di Northumberland, un discorso, nel quale disse di approvare completamente la politica seguita da lord Salisbury nella questione di Fashoda. Riguardo alla questione egiziana, Grey disse che l'Inghilterra è andata in Egitto promettendo di sgomberare a suo tempo quella terra. Nel frattempo, però, sono avvenute cose impreveduto. Se l'Inghilterra si ritirasse in questo momento, l'Egitto ripiomberebbe nelle condizioni di prima e l'Inghilterra distruggerebbe da sè la sua grande opera. Dopo avere accennato al pericolo che sta nella gara fra le nazioni per estendere le loro possessioni, Grey saluta con simpatia il manifesto dello Czar, perchè prova che la Russia vuol mantenere la pace.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso nel quale disse che gli armamenti sono una precauzione e che l'Inghilterra desidera l'amicizia della Francia, ma basata sul reciproco rispetto.

Le sorgenti del Nilo non possono appartenere ad un nemico.

Chamberlain soggiunse che per ottenere l'accordo, la Francia deve cessare dalle mene anti-amichevoli, delle quali Fashoda fu il punto culminante.

Relativamente al Madagascar, Chamberlain rimprovera alla Francia di aver distrutto il commercio inglese. L'Inghilterra si trova dappertutto contro l'influenza francese. Le concessioni fatte alla Francia fecero credere a questa che l'Inghilterra avesse paura. Fashoda fu un beneficio, perchè mostrò l'unanimità dell'Inghilterra in un momento di pericolo di guerra.

Soggiunge che il popolo americano comincia meglio a comprendere l'Inghilterra. Le difficoltà fra i due paesi provengono da mancanza d'accordo. Rileva le simpatie reciproche manifestate in occasione dell'ultima guerra. Spera che si farà un accordo completo fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, affinchè insieme garantiscano la pace e la civiltà universale.

* * *

Il corrispondente del *Times*, da Parigi, dice di aver avuto una conversazione con un diplomatico francese, il quale ha dichiarato che se fosse piaciuto all'Inghilterra di proclamare il suo protettorato sull'Egitto dopo la battaglia di Ondurman, essa avrebbe potuto farlo senza sollevare proteste, ma che, in realtà, ciò che esiste in Egitto, dopo lo sgombro di Fashoda, è un protettorato di fatto.

« Noi non cercheremo, aggiunse il diplomatico, di turbare la situazione attuale dell'Inghilterra in Egitto; ma sarebbe bene che l'Inghilterra comprendesse che la situazione tra i due paesi non deve rimaner tesa.

« Ora che abbiamo sgombrato Fashoda, non si può realmente domandare che noi riprendiamo i negoziati; questo incombe all'Inghilterra; spetta a lei di dire ciò che ella desidera di fare e ciò che vuol fare per risolvere questa questione. Noi abbiamo in Africa delle ambizioni legittime; vi è, in quella parte del mondo, posto per tutti. Non tocca a noi di riprendere la discussione; non possiamo esporci ad un altro scacco. *Non bis in idem* ».

* * *

Secondo un telegramma da Costantinopoli, del 13 novembre, a Yildiz-Kiosk corre voce che il Sultano concederà ai *vilayet* europei varie riforme atte a soddisfare quelle popolazioni.

Il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore austro-ungarico, barone de Calice, a cui annunziò l'imminente attuazione delle riforme, esprimendo la speranza che appagheranno le popolazioni delle provincie europee e varranno a ristabilirvi la calma.

Il Sultano aggiunse, però, che manterrà le misure militari decretate e che undici battaglioni delle truppe turche, ritirati dall'isola di Creta, andranno a rafforzare i presidii nel *vilayet* di Salonicco.

* * *

I giornali americani rendono conto di una conversazione che ebbe l'ambasciatore russo a Vashington, conte Cassini, con un giornalista.

« È falso, disse l'ambasciatore, che l'Inghilterra abbia rifiutato, durante la guerra ispano-americana, di associarsi alle altre Potenze allo scopo di intervenire tra la Spagna e gli Stati-Uniti.

« Le potenze non hanno mai pensato di intervenire contro gli Stati-Uniti, così che l'Inghilterra non ebbe occasione di rifiutare il suo concorso ».

L'ambasciatore aggiunse tutto ciò non essere che una favola che per l'onore della verità e della storia bisognava smentire, distruggendo così una finzione sentimentale che poteva fuorviare l'opinione pubblica agli Stati-Uniti e farle credere all'amicizia eccezionale di una nazione ed all'inimicizie delle altre. La Russia e le altre Potenze continentali di Europa, conchiuse il conte Cassini, hanno conservato i loro sentimenti di amicizia verso gli Stati-Uniti durante la guerra come presentemente.

* * *

Annunziano i giornali stessi che il prossimo messaggio del Presidente al Congresso si occuperà specialmente delle nuove conquiste degli Stati-Uniti. Il Presidente raccomanderebbe di far occupare Cuba, Portorico e le Filippine da reggimenti indigeni. Queste isole saranno trattate come colonie, ognuna di esse avrà un regime doganale speciale e non entreranno nella cinta doganale degli Stati-Uniti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dono Reale. — Leggiamo nell'*Opinione :*

« S. M. il Re ha ricevuto da S. A. Charles Brooke rajah di Sarawak una serie di oggetti appartenenti ai *Daiachi* del Nord di Borneo. Sono vesti, ornamenti, strumenti musicali, stoviglie, cesti ed armi, nonchè una collezione zoologica della stessa regione Nord di Borneo, molto interessante.

S. M. ha inviato in dono al Museo Kirkeriano tutto il materiale etnografico, e la collezione zoologica è stata consegnata al gabinetto di zoologia della nostra Università ».

Per l'istruzione pubblica. — L'*Agenzia Stefani* pubblicò ieri sera il seguente comunicato :

« Al Ministero dell'Istruzione continuano a pervenire relazioni di Prefetti e di Provveditori agli studii, dalle quali si rileva che le riforme scolastiche ordinate dall'on. Ministro Baccelli sono premurosamente accolte ed attuate in tutte le provincie d'Italia.

Mancano ancora parecchie relazioni ufficiali. Ma è fin d'ora accertato che oltre a 1500 campicelli sono stati concessi con regolari atti alle scuole da Municipi, da Opere pie e da privati, e in più di 2000 scuole rurali è istituito regolarmente, e con tutte le probabilità di buon successo, l'insegnamento delle prime nozioni d'agricoltura.

Una Commissione, composta dei professori Castelli, Cuboni e Stringher, attende alla revisione ed al coordinamento dei programmi. Speciali ispezioni durante il corso varranno a mantenere la nuova disciplina entro i limiti del programma Ministeriale essenzialmente pratico ed educativo.

Le concessioni di terreno sono temporanee, per sei anni o perpetue. Le aree variano di estensione dall'orticello di un centinaio di metri quadrati al podere di più ettare.

In alcuni luoghi furono assegnati premî ai maestri ed agli alunni e forniti i mezzi per acquisto di libri, di strumenti agricoli, di sementi, di piante, di concimi, ecc.

Benemeriti cittadini hanno offerto il materiale e gli altri sussidii occorrenti per corsi scolastici di apicoltura e di bachicoltura.

A rafforzare nei maestri le cognizioni di agraria apprese nelle scuole normali ed a prepararli meglio al nuovo compito si è provveduto con speciali corsi di conferenze, tenutesi, durante le ferie estivo-autunali, in ben 70 sedi con intervento di circa 2000 maestri elementari.

E si preparano altri corsi annuali. Uno ne sarà tenuto a Roma da dicembre a luglio.

Fu aperto il concorso per tre manuali di agricoltura e di piccole industrie casalinghe, ad uso dei maestri, con premio complessivo di L. 7500.

Non meno felice è il movimento per ciò che si riferisce al lavoro manuale educativo ed alle esercitazioni preparatorie alle piccole industrie casalinghe.

Il Ministero ha continue prove del rinnovamento che dappertutto si opera per rendere la scuola popolare veramente educatrice.

Nelle scuole e nei collegi femminili d'ogni ordine e grado si attende con molta cura ad una nuova e più larga sistemazione dell'insegnamento dei lavori donneschi e dell'economia domestica.

Al principio del nuovo anno sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale una relazione generale intorno allo sviluppo preso dalle dette riforme.

La riforma di alcune scuole tecniche, già iniziata in modo da renderle fine a se stesse, con un indirizzo o agricolo o commerciale o industriale, ha incontrato tanto favore in tutta Italia, che il Ministero si trova nell'impossibilità di accogliere in quest'anno tutte le insistenti domande di trasformazioni ».

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 16 novembre, a lire 103,70.

Uragani in Sardegna. — Un dispaccio da Cagliari, in data di ieri, dice che vi furono in quelle provincie delle pioggie torrenziali, le quali produssero allagamenti.

Si temono gravi danni per la campagna.

Marina Mercantile. — Ieri i piroscafi *Werra*, del N. L., e *Vittoria*, della Veloce, partirono il primo da Gibilterra per New-York ed il secondo da Las Palmas per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — La Corte di Cassazione ha deciso che Dreyfus venga informato, per via rapida, della revisione del suo processo e che ad un tempo egli sia invitato a presentare i suoi mezzi di difesa.

PARIGI, 15. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato socialista Boyer presenta la proposta di estendere ai giudizi militari la legge sull'istruttoria criminale.

Boyer protesta contro la proibizione fatta al colonnello Picquart di comunicare col suo difensore.

Il Ministro della Guerra, Freycinet, risponde che al colonnello Picquart è applicato il trattamento stabilito dalla legge; rico-

nosce tuttavia che questo trattamento è rigoroso ed aderisce perciò alla domanda d'urgenza sulla proposta di Boyer, riservandosi di discutere in seguito sul merito della proposta stessa.

La Camera approva l'urgenza sulla proposta Boyer.

PARIGI, 15. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — **Dejeante chiede d'interpellare il Governo sull'attitudine che prenderà nella Conferenza antianarchica di Roma.**

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara che risponderà a **questa interpellanza nella seduta del 22 corrente.**

TRIESTE, 15. — Dopo due giorni di dibattito è terminato, **oggi, il processo contro 15 Sloveni accusati per eccessi contro gli operai italiani a Nabresina, nello scorso settembre.**

Il Tribunale ha condannato undici accusati a pene che variano da 20 mesi a 20 giorni di carcere e ne ha assolti quattro.

VIENNA, 15. — La Borsa è chiusa, ricorrendo oggi la festa patronale.

MALTA, 15. — È giunto l'*yacht Hohenzollern*, con a bordo gli Imperiali tedeschi, scortato dall'incrociatore tedesco *Hela* e dalle navi da guerra inglesi *Ardent* e *Banshee*.

I forti e le navi ancorate in porto fecero le salve d'uso.

NEW-YORK, 15. — Il treno direttissimo Montreal-Toronto si è scontrato ieri, nel pomeriggio, con un treno merci presso Murray-Hill.

Otto viaggiatori sono rimasti morti e molti altri feriti.

GINEVRA, 15. — Il ricorso presentato dal Lucccheni alla Corte di Cassazione non adduce alcun motivo di nullità.

L'imputato però ha 15 giorni di tempo per presentare i motivi del ricorso.

MADRID, 15. — Si ha da fonte ufficiosa che i Delegati spagnuoli alla Conferenza per la pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti manterranno, nella questione della cessione delle isole Filippine, la linea di condotta che essi hanno già adottato e respingeranno le pretese degli Stati-Uniti.

Se la discussione uscisse dalle questioni tracciate nel Protocollo pei preliminari di pace, i Delegati spagnuoli sono decisi **a non firmare il trattato di pace e presenteranno una protesta.**

Il Governo ed i Delegati spagnuoli sono d'accordo in questa linea di condotta.

GENOVA, 15. — Stasera è giunta la Principessa Enrico di Prussia. Scese all'*Hôtel Savoia* e ripartirà domani per la Cina sul piroscafo *Prinz Heinrich* per raggiungere il Principe Enrico, Comandante la squadra tedesca, che si trova nelle acque cinesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 15 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri	50,6.
Barometro a mezzodì	763,1.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	N. debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 16°. 8. Minimo 8°. 4.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 15 novembre 1898:

In Europa pressione a 772 Parigi, Lipsia, Nicolajew, Bukarest, Zurigo; 753 Capo Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque abbassato; temperatura generalmente diminuita Italia superiore; nebbie al N, qualche pioggia in Sicilia e Sardegna.

Stamane: cielo sereno in Liguria e versante inferiore Adriatico, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 763 Sardegna; intorno a 768 sul continente.

Probabilità: venti deboli a freschi del 1° quadrante; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 15 novembre **1898.**

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	16 8	12 4
Massa e Carrara	sereno	calmo	16 8	9 9
Cuneo	coperto	—	13 5	8 1
Torino	coperto	—	11 8	10 1
Alessandria	coperto	—	13 9	10 8
Novara	coperto	—	12 7	9 8
Domodossola	nebbioso	—	13 2	7 9
Pavia	nebbioso	—	12 6	8 9
Milano	coperto	—	12 2	9 6
Sondrio	sereno	—	12 4	4 8
Bergamo	nebbioso	—	11 0	8 9
Brescia	coperto	—	14 3	8 2
Cremona	coperto	—	13 0	10 2
Mantova	coperto	—	13 0	9 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	$^1/_2$ coperto	—	14 8	4 1
Udine	$^1/_2$ coperto	—	15 1	7 4
Treviso	$^1/_2$ coperto	—	13 0	8 6
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	14 8	8 1
Padova	coperto	—	14 1	6 7
Rovigo	coperto	—	14 7	10 5
Piacenza	coperto	—	12 2	10 2
Parma	coperto	—	12 7	10 4
Reggio nell'Em	coperto	—	13 2	10 8
Modena	coperto	—	13 8	10 1
Ferrara	coperto	—	14 3	11 3
Bologna	coperto	—	14 3	10 3
Ravenna	coperto	—	17 4	—
Forlì	nebbioso	—	14 6	13 0
Pesaro	coperto	calmo	16 5	12 2
Ancona	coperto	calmo	16 6	11 3
Urbino	coperto	—	12 6	7 6
Macerata	coperto	—	14 6	10 9
Ascoli Piceno	sereno	—	15 8	9 5
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	14 2	8 0
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	11 4	8 1
Lucca	sereno	—	17 5	—
Pisa	nebbioso	—	19 2	4 6
Livorno	$^1/_2$ coperto	calmo	18 0	10 8
Firenze	sereno	—	17 1	6 5
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	17 3	5 1
Siena	$^1/_4$ coperto	—	15 8	8 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 6	8 4
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	16 0	8 1
Chieti	sereno	—	15 6	5 5
Aquila	—	—	—	—
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	12 5	6 8
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	18 9	15 0
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	18 2	12 2
Lecce	sereno	—	18 5	10 3
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	18 8	13 3
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	18 3	13 0
Benevento	nebbioso	—	16 9	5 7
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	17 0	9 5
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	14 6	8 1
Potenza	coperto	—	12 6	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	12 8	6 9
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 0	14 6
Trapani	coperto	calmo	22 6	16 7
Palermo	coperto	calmo	24 5	14 5
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	calmo	23 0	17 0
Caltanissetta	coperto	—	18 6	9 0
Messina	coperto	calmo	20 8	16 6
Catania	piovoso	mosso	19 4	15 3
Siracusa	coperto	molto agitato	20 2	17 3
Cagliari	coperto	agitato	23 0	14 0
Sassari	coperto	—	21 3	14 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.